

L'inventario delle terre inutilizzate costituito presso l'Ismea. Sarà accessibile da tutti gratuitamente via internet

Banca dati di terreni agricoli incolti

Una banca dati per le terre agricole presso l'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) a cui sarà possibile accedere in modo gratuito tramite internet. Obiettivo: costituire un inventario dei terreni agricoli disponibili a causa dell'abbandono dell'attività agricola e di prepensionamenti Ridotti i tempi per aprire un'azienda agricola: da 180 a 60 giorni. Lo prevede il collegato agricoltura approvato il 6 luglio scorso in via definitiva dal senato.

Pacione Di Bello a pag. 27

Le novità contenute nel disegno di legge n. 1328-B approvato il 6 luglio al senato

Database per le terre agricole Sarà possibile accedervi gratuitamente dal sito Ismea

DI GIORGIA
PACIONE DI BELLO

Ridotti i tempi per aprire un'azienda agricola: da 180 a 60 giorni. Questa una delle novità presenti nel disegno di legge n. 1328-B approvato il 6 luglio 2016 in via definitiva dal senato con 140 voti favorevoli e 99 astenuti (si veda *ItaliaOggi* del 7 luglio scorso). Nel ddl si legge che verrà istituita, come anticipato da *ItaliaOggi* il 19 febbraio 2016, una banca dati per le terre agricole presso l'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) a cui sarà possibile accedere in modo gratuito tramite il sito internet. L'obiettivo è quello di costituire, quindi, un inventario dei terreni agricoli, che sono disponibili a causa dell'abbandono dell'attività agricola e di prepensionamenti. Sono state, anche, modificate le competenze di Ismea (articolo 20 del ddl n. 1328-B) che viene legittimato a intervenire finanziariamente a favore di imprese che operano nel campo della logistica, dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura. Inizialmente, questo ruolo spettava all'Ista (Istituto per lo sviluppo agroalimentare) che però, essendo stato incorporato nell'Ismea, in base alla legge di stabilità 2016, è stato legittimato a porre in essere

anche interventi di natura finanziaria. In aggiunta a ciò, Ismea potrà proporre uno o più progetti di ricomposizione fondiaria dei terreni stessi, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali dove promuovere aziende dimostrative.

Il ddl n. 1328-B ha toccato anche altri ambiti quali: la riforma degli enti agricoli, del settore ippico nazionale, un riordino dell'assistenza tecnica degli allevatori e interventi sulle singole filiere produttive.

Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda il settore agricolo, entro 12 mesi, dall'entrata in vigore della legge, il governo dovrà riordinare e ridurre gli enti, le società e le agenzie vigilate dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Nel dettaglio si dovranno definire le strutture e le loro procedure di funzionamento, si dovrà fare sempre meno ricorso a soggetti esterni alla pubblica amministrazione e si dovranno usare i risparmi ottenuti (una quota non superiore al 50%) per la realizzazione di politiche a favore dell'internazionalizzazione del made in Italy. Ci sarà, inoltre, un riordino del sistema dei controlli con conseguente razionalizzazione o soppressione della società Agecontrol Spa, anche mediante il trasferimento delle quote societarie al ministero

delle politiche agricole e ad agenzie che comunque sono da esso controllate. Infine, viene introdotto l'obbligo di pubblicare annualmente i dati economici, finanziari e patrimoniali delle attività svolte da ciascun ente, società e agenzia. Per quanto riguarda la riforma del settore ippico viene previsto, anche per esso, un riordino delle competenze ministeriali (includere quelle riguardanti i diritti televisivi relativi alle corse estere, la disciplina delle scommesse, la permanenza degli attuali livelli di gettito da destinare al finanziamento delle filiera attraverso la riduzione delle aliquote da destinare all'Erario). È stata programmata l'istituzione di un organismo a cui verrà affidata l'organizzazione degli eventi ippici, la rendicontazione e la ripartizione delle risorse provenienti dalle scommesse e dai finanziamenti statali assegnati.

Ulteriori provvedimenti, infine, sono stati previsti sia per gli allevatori e la ripro-



Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

duzione animale, sia per le singole filiere produttive.

In merito al settore animale, la riorganizzazione ha come obiettivo quello di salvaguardare la biodiversità, il benessere animale e la valorizzazione delle produzioni di qualità (operativamente, viene prevista quindi, la creazione di registri anagrafici e genealogici). Infine, per quanto riguarda i provvedimenti legati alle singole filiere produttive, nel disegno di legge 1328-B viene previsto, di rendere tracciabile il riso e il suo relativo processo produttivo (art. 32), di esentare i piccoli produttori di butto dall'obbligo di tenere dei registri di carico e scarico (art. 33), di definire cosa si intenda per birra artigianale e di favorire la filiera del luppolo (articoli 36 e 37).

— © Riproduzione riservata — ■



**Il disegno di legge
sul sito www.italiaoggi.it/documenti**